



— ARCI SERVIZIO CIVILE —

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) *Ente proponente il progetto (*)*

Arci Servizio Civile

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Via Monti di Pietralata 16 – 00157 Roma

Tel: 06.41734392 Fax 06.41796224

Email: info@ascmil.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda

Arci Servizio Civile Rimini

Indirizzo: Viale Principe Amedeo 11, int. 21/E – 47921 Rimini

Tel: 0541.791159

Email: rimini@ascmil.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it/rimini

Rappresentante Legale dell'Associazione: Massimo Spaggiari

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione: Canini Chiara

1.1) Eventuali enti attuatori

Cooperativa sociale Centro Fiori

2) *Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)*

SU00020

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)*

Albo unico

Sezione Nazionale

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto (*)*

In-dipendenza

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)

Settore: Assistenza

Area di intervento: Persone affette da dipendenze (tossicodipendenza, etilismo, tabagismo, ludopatia...)

Codifica: 5

6) Durata del progetto (*)

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (*)

Ente accreditato proponente:

ASC Nazionale è un'associazione di promozione sociale, costituita nel 1996 che opera per la promozione e qualificazione di un servizio civile che promuove l'educazione alla pace e all'impegno civico, attraverso attività territoriali concrete che promuovano lo sviluppo del Paese e dell'Unione Europea.

Le finalità sono espresse dallo Statuto e dal Manifesto 2007 (www.arciserviziocivile.it)

ASC è un'associazione di associazioni, con 5 soci nazionali (Arci, Arciragazzi, Auser, Legambiente, Uisp) e centinaia di soci locali, aggregati nelle ASC Regionali e locali.

ASC Nazionale, in modo diretto, svolge attività di promozione durante i bandi, sostiene la progettazione delle organizzazioni, eroga la formazionale generale ai giovani e agli OLP, effettua il monitoraggio sull'andamento dell'esperienza, a cui partecipano sia i giovani in servizio che gli OLP, produce il Rapporto Annuale.

Tramite le ASC Regionali e locali è a disposizione delle esigenze dei giovani e degli enti di accoglienza durante il periodo di servizio civile e promuove la collaborazione fra gli enti di accoglienza.

L'Assemblea Nazionale è la sede ove vengono prese le scelte di fondo e il Consiglio Nazionale le attua.

ASC è stato ente convenzionato per il SC degli obiettori di coscienza dal 1984 al 2004; ente accreditato di SCN dal 2003 e ha in corso la procedura per diventare Ente accreditato di SCU.

Ente/i attuatore/i:

La **Cooperativa Sociale onlus Cento Fiori**, nata nel 1981 in stretta collaborazione con il Ser.T per la terapia delle dipendenze patologiche, per promuovere l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e per offrire delle alternative al fenomeno della tossicodipendenza, opera "senza santi né santoni" per dare una risposta immediata alle esigenze delle persone con problemi di dipendenza patologica. La Cooperativa impiega manodopera professionale e proveniente

dall'area del disagio presso la legatoria artistica, il centro stampa, la serra florovivaistica, la pesca sportiva al lago Arcobaleno, il centro ippico, il canile e il cantiere nautico. Dal 2005 svolge attività di prevenzione e informazione, gestisce uno Studio di Psicologia e di Psicoterapia e svolge attività di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale con il progetto SeATT Andromeda presso la Casa Circondariale di Rimini.

Dal 2011 partecipa all'emergenza umanitaria nel territorio regionale determinata dall'eccezionale afflusso di migranti provenienti dalla Libia; dal 2014 partecipa al progetto nazionale SPRAR.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto ()*

Contesto territoriale e dell'area di intervento in cui il progetto opererà

Il progetto, nato dall'esigenza di rispondere ai bisogni del contesto locale in relazione alle situazioni di disagio legate alle dipendenze e, nello specifico, delle tossicodipendenze, si realizza sul territorio della provincia di Rimini che si estende su una superficie di 864,88 km² e conta, al 31/12/2017, 337.325 abitanti (dati Istat 2018). Sebbene i destinatari degli interventi provengano dall'intero provinciale e dalle province limitrofe, le azioni previste nella presente proposta si realizzano prevalentemente nei comuni di Rimini e Montescudo-Monte Colombo, in cui hanno sede le strutture della cooperativa Cento Fiori.

La "Relazione europea sulla droga 2018", pubblicata lo scorso luglio dall'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (EMCDDA), ha messo in evidenza che oltre 92 milioni di adulti nell'Unione Europea in età 15-64 anni hanno provato una droga illecita nel corso della loro vita e stima che, nel 2016, 1,3 milioni di persone siano state sottoposte a trattamento in seguito al consumo di sostanze illecite. Lo stesso rapporto ha evidenziato l'esistenza di una maggiore disponibilità di cocaina, lo stimolante illecito più consumato in Europa: circa 2,3 milioni di giovani adulti in età 15-34 anni nella UE-28 ne hanno fatto uso nell'ultimo anno. Questi dati si inseriscono nel contesto di un mercato delle droghe dinamico, in grado di adattarsi rapidamente e di rispondere alle misure di controllo.

Ciò è confermato nel Rapporto dipendenze patologiche 2017 dell'Azienda USL della Romagna¹, nel quale si legge che gli stili di consumo delle nuove sostanze, intesi come strategie per arginare o responsabilizzare il loro consumo, sono mutati, così come sono cambiati i canali di diffusione, sempre più fluidi e destrutturati, e i consumatori, sempre più integrati.

A livello nazionale, la maggior parte dell'utenza è di genere maschile, in cura per uso primario di eroina e ha un'età compresa fra i 30 e i 54 anni; aumenta la domanda di trattamento per cocaina e i nuovi utenti rappresentano circa il 34% di chi si rivolge ai servizi².

Nei Ser.D dell'Azienda USL della Romagna, nel 2016, sono affluiti 9.026 soggetti, in aumento del 7,9% rispetto all'anno precedente, per problematiche legate a droghe e/o farmaci, alcol, tabacco e gioco d'azzardo. L'utenza afflitta comprende diverse intensità di cura erogate: gli utenti in carico (in trattamento con un progetto terapeutico concordato con il paziente), quelli appoggiati (provenienti da un altro Servizio Dipendenze Patologiche solo per assumere la terapia) e quelli provvisori ovvero non presi in carico.

Guardando ai singoli territori provinciali emerge una lieve flessione della domanda di trattamento rispetto al 2015 in quasi tutto il territorio a eccezione di Rimini, che registra un + 3,6%.

TABELLA 1 – NUMERO UTENTI IN CARICO PER ANNO DI OSSERVAZIONE E TERRITORIO DI RIFERIMENTO

¹ Ultimi dati disponibili.

² Relazione annuale al Parlamento 2017 sullo stato delle tossicodipendenze in Italia, Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Politiche Antidroga.

| Territorio | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | Var. % 2015-2016 | Var. % 2011-2016 |
|--------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|---------------------|---------------------|
| Rimini | 1.525 | 1.512 | 1.460 | 1.389 | 1.404 | 1.454 | 3,6 | - 4,7 |
| AUSL Romagna | 4.757 | 4.834 | 4.948 | 4.847 | 4.915 | 4.929 | 0,3 | 3,6 |

Fonte: Rapporto dipendenze patologiche 2017 dell'Azienda USL della Romagna

I soggetti con un programma terapeutico nei quattro ambiti considerati sono pari a 4.755, di cui 1.449 a Rimini. Di questi, il 20,8% sono nuovi, il 59,2% è in trattamento per droghe e/o farmaci e il 26,8% ha un titolo di studio medio-alto. Rispetto agli altri territori, Rimini presenta la percentuale più bassa di utenti in carico di sesso femminile e regolarmente occupati.

TABELLA 2 – CARATTERISTICHE SOCIO ANAGRAFICHE SOGGETTI CON PROGRAMMA TERAPEUTICO ANNO 2016

| | Ravenna | Forlì | Cesena | Rimini | Romagna |
|-------------------------|---------|-------|--------|--------|---------|
| Totale | 1.784 | 715 | 851 | 1.449 | 4.755 |
| % Nuovi | 13,3 | 22,0 | 19,6 | 20,8 | 17,6 |
| % Droghe e/o Farmaci | 60,4 | 62,4 | 55,8 | 59,2 | 59,3 |
| % Alcol | 37,2 | 23,2 | 32,3 | 29,7 | 32,1 |
| % Tabacco | 0,0 | 10,6 | 6,8 | 9,0 | 5,6 |
| % Gioco | 2,5 | 3,8 | 5,1 | 2,1 | 3,0 |
| % Età media | 43,6 | 42,8 | 43,05 | 43,9 | 43,5 |
| % Femmine | 26,3 | 28,7 | 24,4 | 23,1 | 25,4 |
| % Non Italiani | 12,2 | 10,5 | 7,1 | 8,8 | 9,9 |
| % Residente | 92,1 | 84,8 | 92,9 | 89,0 | 93,2 |
| % Celibe | 59,4 | 63,6 | 61,1 | 59,1 | 60,1 |
| % Studio medio – alto | 22,1 | 22,8 | 23,9 | 26,8 | 24,2 |
| % Occupato regolarmente | 41,0 | 39,2 | 43,8 | 37,5 | 40,4 |

Fonte: Rapporto dipendenze patologiche 2017 dell'Azienda USL della Romagna

Guardando alla sostanza d'abuso primaria dei 2.819 soggetti con problematiche relative a droghe e/o farmaci a livello aziendale, si evince – in linea con le tendenze a livello nazionale – che la maggioranza abusa di eroina, seguita da cocaina e cannabis.

TABELLA 3 – SOSTANZA D'ABUSO PRIMARIA SOGGETTI CON PROGRAMMA TERAPEUTICO ANNO 2016

| | Ravenna | Forlì | Cesena | Rimini | Romagna |
|------------|---------|-------|--------|--------|---------|
| Totale | 1.077 | 446 | 475 | 858 | 2.819 |
| % Eroina | 58,2 | 75,6 | 77,3 | 72,8 | 68,5 |
| % Cocaina | 23,5 | 12,6 | 10,3 | 17,2 | 17,7 |
| % Cannabis | 14,8 | 7,2 | 8,4 | 6,5 | 10,1 |
| % Altro | 3,5 | 4,7 | 4,0 | 3,4 | 3,8 |

Fonte: Rapporto dipendenze patologiche 2017 dell'Azienda USL della Romagna

Il tasso di prevalenza, ovvero l'impatto e la consistenza del fenomeno nei singoli territori, registra una lieve contrazione nel 2016 in tutti gli ambiti territoriali ad eccezione di quello di Rimini, che presenta un valore stabile.

La Cooperativa Cento Fiori, nell'anno 2017, ha preso in carico 158 utenti nelle sue strutture e nei suoi servizi in provincia di Rimini, suddivisi come riportato nella tabella seguente. Le attività del progetto si rivolgono nello specifico agli utenti della Comunità terapeutica di Vallecchio e del Centro diurno.

TABELLA 4 – NUMERO UTENTI IN TRATTAMENTO PRESSO COOPERATIVA CENTO FIORI

| Denominazione sede operativa | Ricettività | Utenti in carico | | |
|---|-------------|------------------|----|-----|
| | | M | F | TOT |
| Comunità Terapeutica di Vallecchio | 22 | 42 | 8 | 50 |
| Centro Diurno | 15 | 18 | 3 | 21 |
| Centro di osservazione e diagnosi (COD) di Vallecchio | 16 | 34 | 14 | 48 |
| Sezione trattamento Tossicodipendenti "Andromeda" | 15 | 26 | 0 | 26 |
| Gruppo Appartamento "Casa Arcobaleno" | 6 | 11 | 2 | 13 |
| Totale | 74 | 131 | 27 | 158 |

Fonte: Rilevazione dati annuali 2017 Cooperativa Centofiori

Gli utenti in trattamento presso la cooperativa sono prevalentemente di sesso maschile, in età superiore ai 30 anni, con licenza media e occupati stabilmente.

TABELLA 5 – UTENTI IN CARICO COOPERATIVA CENTO FIORI PER FASCIA D'ETÀ

| Fascia di età | Vallecchio | | | Centro Diurno | | | COD | | | SEATT | | | Casa Arcobaleno | | | Totale | | |
|---------------|------------|----------|-----------|---------------|----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|----------|-----------|-----------------|----------|-----------|------------|-----------|------------|
| | M | F | TOT | M | F | TOT | M | F | TOT | M | F | TOT | M | F | TOT | M | F | TOT |
| 15-19 anni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 20-24 anni | 2 | 0 | 2 | 2 | 0 | 2 | 2 | 3 | 5 | 3 | 0 | 3 | 0 | 0 | 0 | 9 | 3 | 12 |
| 25-30 anni | 6 | 3 | 9 | 2 | 1 | 3 | 12 | 5 | 17 | 3 | 0 | 3 | 0 | 1 | 1 | 23 | 10 | 33 |
| 31-40 anni | 15 | 0 | 15 | 6 | 1 | 7 | 13 | 3 | 16 | 8 | 0 | 8 | 5 | 0 | 5 | 47 | 4 | 51 |
| oltre 40 anni | 19 | 5 | 24 | 8 | 1 | 9 | 7 | 3 | 10 | 12 | 0 | 12 | 6 | 1 | 7 | 52 | 10 | 62 |
| TOTALE | 42 | 8 | 50 | 18 | 3 | 21 | 34 | 14 | 48 | 26 | 0 | 26 | 11 | 2 | 13 | 131 | 27 | 158 |

Fonte: Rilevazione dati annuali 2017 Cooperativa Centofiori

TABELLA 6 – UTENTI IN CARICO COOPERATIVA CENTO FIORI PER TITOLO DI STUDIO

| | VALLECCHIO | | | CENTRO DIURNO | | | COD | | | SEATT | | | CASA ARCOBALENO | | | TOTALE | | |
|---------------|------------|----------|-----------|---------------|----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|----------|-----------|-----------------|----------|-----------|------------|-----------|------------|
| | M | F | TOT | M | F | TOT | M | F | TOT | M | F | TOT | M | F | TOT | M | F | TOT |
| Nessuno | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Elementari | 1 | 1 | 2 | 1 | 0 | 1 | 1 | 1 | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 | 5 | 2 | 7 |
| Sec. I grado | 27 | 1 | 28 | 13 | 2 | 15 | 22 | 9 | 31 | 20 | 0 | 20 | 8 | 2 | 10 | 90 | 14 | 104 |
| Sec. II grado | 11 | 4 | 15 | 4 | 1 | 5 | 10 | 4 | 14 | 3 | 0 | 3 | 3 | 0 | 3 | 31 | 9 | 40 |
| Università | 2 | 2 | 4 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 2 | 4 |
| Non Indicato | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 0 | 2 |
| TOT | 42 | 8 | 50 | 18 | 3 | 21 | 34 | 14 | 48 | 26 | 0 | 26 | 11 | 2 | 13 | 131 | 27 | 158 |

Fonte: Rilevazione dati annuali 2017 Cooperativa Centofiori

TABELLA 7 – UTENTI IN CARICO COOPERATIVA CENTO FIORI PER CONDIZIONE PROFESSIONALE

| | VALLECCHIO | | | CENTRO DIURNO | | | COD | | | SEATT | | | CASA ARCOBALENO | | | TOTALE | | |
|------------------------------|------------|----------|-----------|---------------|----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|----------|-----------|-----------------|----------|-----------|------------|-----------|------------|
| | M | F | TOT | M | F | TOT | M | F | TOT | M | F | TOT | M | F | TOT | M | F | TOT |
| Disoccupato | 0 | 0 | 0 | 18 | 3 | 21 | 9 | 2 | 11 | 21 | 0 | 21 | 1 | 1 | 2 | 49 | 6 | 55 |
| Sotto occupato | 15 | 2 | 17 | 0 | 0 | 0 | 8 | 8 | 16 | 2 | 0 | 2 | 5 | 0 | 5 | 30 | 10 | 40 |
| Occupato stabilmente | 18 | 4 | 22 | 0 | 0 | 0 | 17 | 3 | 20 | 2 | 0 | 2 | 5 | 0 | 5 | 42 | 7 | 49 |
| Studente | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Condizione non professionale | 9 | 2 | 11 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 | 10 | 4 | 14 |
| Totale | 42 | 8 | 50 | 18 | 3 | 21 | 34 | 14 | 48 | 26 | 0 | 26 | 11 | 2 | 13 | 131 | 27 | 158 |

Fonte: Rilevazione dati annuali 2017 Cooperativa Centofiori

La sostanza d'abuso primaria, ovvero quella per la quale è stato richiesto il trattamento, degli utenti in carico nell'anno 2017 è la cocaina.

TABELLA 8 – UTENTI IN CARICO COOPERATIVA CENTO FIORI PER SOSTANZA D'ABUSO PRIMARIA

| | VALLECCHIO | CENTRO DIURNO | COD | SEATT | CASA ARCOBALENO | TOTALE |
|--|------------|---------------|-----|-------|-----------------|--------|
|--|------------|---------------|-----|-------|-----------------|--------|

| | M | F | TOT | M | F | TOT | M | F | TOT | M | F | TOT | M | F | TOT | M | F | TOT |
|-------------------------------------|----|---|-----|----|---|-----|----|----|-----|----|---|-----|----|---|-----|-----|----|-----|
| Eroina, oppiacei, metadone, morfina | 5 | 1 | 6 | 8 | 1 | 9 | 16 | 10 | 26 | 7 | 0 | 7 | 6 | 1 | 7 | 42 | 13 | 55 |
| Cocaina, crack | 26 | 3 | 29 | 6 | 1 | 7 | 14 | 3 | 17 | 6 | 0 | 6 | 3 | 1 | 4 | 55 | 8 | 63 |
| Cannabinoidi, marijuana | 1 | 0 | 1 | 1 | 1 | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 0 | 3 | 0 | 0 | 0 | 6 | 1 | 7 |
| Allucinogeni, anfetamine, ecstasy | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Altre sostanze illegali | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 4 | 0 | 4 | 0 | 0 | 0 | 4 | 0 | 4 |
| Alcolici | 12 | 3 | 15 | 3 | 0 | 3 | 3 | 1 | 4 | 6 | 0 | 6 | 2 | 0 | 2 | 26 | 4 | 30 |
| Totale | 45 | 7 | 53 | 18 | 3 | 21 | 34 | 14 | 48 | 26 | 0 | 26 | 11 | 2 | 13 | 134 | 26 | 160 |

Fonte: Rilevazione dati annuali 2017 Cooperativa Centofiori

La missione della Cooperativa è promuovere prevenzione delle dipendenze patologiche e dei comportamenti a rischio, trattamento, cura e reinserimento sociale delle persone con problemi di dipendenze patologiche, attraverso un lavoro psicoterapico e socio-educativo. I beneficiari d'intervento, considerati come co-produttori e co-valutatori dello stesso servizio di cui sono fruitori, sono un "sistema complesso" di cui fa parte la famiglia e il contesto sociale: l'utente e la sua famiglia diventano protagonisti del progetto di trattamento, costruendo con gli operatori il terreno dove possano esprimere la loro volontà, il loro diritto di scelta ed essere artefici e responsabili del personale percorso di cambiamento.

L'obiettivo per la Cooperativa non è "lavorare per" ma "lavorare con" e ciò implica il ricorso al dialogo e all'ascolto diretto, supportato dall'utilizzo di strumenti diversi. Si tratta di attività che promuovono l'espressione, la progettualità, il riconoscimento delle competenze e delle opportunità che derivano dagli incontri sociali.

Gli psicologi e gli operatori della Cooperativa ritengono che, per favorire il reinserimento sociale di soggetti con problemi d'uso e abuso di sostanze psicoattive, sia necessario garantire l'insieme dei diritti e delle opportunità volte al benessere dei singoli e delle comunità, sostenere i progetti di vita delle persone e delle famiglie, promuovendo l'*empowerment* individuale e di gruppo, capacità di "adattamento proattivo" del singolo ed il pieno diritto di cittadinanza.

Oltre alle azioni dirette con gli utenti, la Cooperativa svolge un'attenta e costante attività di informazione rivolta alla società attraverso "Circolando", un progetto per la prevenzione/riduzione del rischio nei luoghi di aggregazione giovanile.

Nell'anno 2016, le cinque Unità di Strada dell'AUSL Romagna (Ravenna, Faenza, Forlì, Cesena e Rimini) hanno effettuato complessivamente 14.111 contatti nell'ambito di Circolando, di cui il 46% nella provincia di Rimini, con un numero di operatori inferiore e di ore superiori a quelli dei progetti attivi nelle altre quattro città.

TABELLA 9 – ATTIVITÀ UNITÀ DI STRADA AUSL ROMAGNA

| TERRITORIO/ PROGETTO | OPERATORI | DI CUI VOLONTARI | USCITE | ORE | CONTATTI TOTALI | CONTATTI CON ETILOMETRO |
|-------------------------|-----------|---------------------|--------|-------|--------------------|----------------------------|
| Rimini - Circolando | 10 | 0 | 140 | 1.699 | 6.487 | 2.588 |
| Romagna | 85 | 41 | 218 | 3.653 | 14.111 | 7.098 |

Fonte: Rapporto dipendenze patologiche 2017 dell'Azienda USL della Romagna

Durante le 140 uscite sono stati distribuiti 2.937 profilattici, 1.920 materiali informativi, 228 alcoltest monouso e 637 altri materiali (quali materiali di profilassi e generi di conforto). Tali numeri devono essere considerati in relazione non solo ai giovani che vivono nel territorio riminese, quanto al bacino d'utenza della costa emiliano-romagnola nel periodo estivo. La rilevanza di Circolando è giustificata non solo dai numeri di contatti realizzati complessivamente in un anno, ma anche alla luce dell'età degli utenti in carico alla Cooperativa, che dimostra l'importanza di sensibilizzare le persone sul consumo di alcol e droghe a partire dalle fasce d'età più giovani. L'85,2% delle persone in carico alla Cooperativa nell'anno 2017 hanno assunto

sostanze stupefacenti per la prima volta entro i 30 anni; di questi, il 26% sotto i 14 anni e il 45,4% fra i 15 e i 19 anni.

Le attività del progetto pertanto mirano a impattare in modo diretto sui giovani residenti nella provincia di Rimini e sui turisti in età giovanile che, soprattutto in estate, frequentano i locali in riviera.

Analisi dei bisogni su cui si intende intervenire attraverso l'attuazione del progetto

Alla luce del contesto descritto, il progetto intende intervenire sui seguenti bisogni rilevati, misurabili attraverso gli indicatori indicati.

| BISOGNI | INDICATORI MISURABILI |
|---|---|
| Le persone con problemi di dipendenze patologiche in trattamento presso la Cooperativa Cento Fiori necessitano di affrancarsi e liberarsi dalla dipendenza e/o da situazioni di emarginazione | <ul style="list-style-type: none"> – Tempo intercorso fra prima richiesta e primo colloquio – Partecipazione ai colloqui specifici per cocainomani – Colloqui settimanali nei trattamenti individuali – Partecipazione alle sedute di gruppo settimanali previste – Compilazione del referto di dimissione |
| La prima assunzione di sostanze stupefacenti avviene in età giovanile, prevalentemente sotto i 19 anni | <ul style="list-style-type: none"> – N. uscite Circolando – N. ore Circolando – N. giovani contattati – N. materiali informativi distribuiti |

L'ente che realizza il progetto interviene sulle criticità e sui bisogni indicati avvalendosi della collaborazione di:

- **Unità Operativa Dipendenze Patologiche ambito provinciale di Rimini dell'Azienda USL della Romagna**, che collabora con la Cooperativa con procedure condivise per il miglioramento dei percorsi di accoglienza dei pazienti, del loro reinserimento sociale e della formazione degli operatori;
- **Coop Alleanza 3.0**, la quale fornisce i prodotti "Buon fine", alimenti vicini alla data di scadenza o con confezione danneggiata per la preparazione dei pasti nelle strutture;
- **circolo Arci Classic Club**, che collabora alla realizzazione dell'azione Circolando comunicando il calendario degli eventi e concedendo spazi per l'allestimento degli *info-point* presso la propria struttura;
- **Associazione Marinando**, la quale collabora alla realizzazione di crociere terapeutiche rivolte a pazienti in trattamento residenziale e semi-residenziale nelle strutture della cooperativa mettendo a disposizione l'imbarcazione e personale formato in marineria e collaborando alla gestione – insieme al personale educativo – dei pazienti ospitati durante le crociere;
- **Coordinamento Provinciale Enti di Servizio Civile Co.Pr.E.S.C. Rimini**, che organizza un incontro finalizzato a fornire orientamento ai servizi per i giovani in provincia di Rimini e a offrire un momento di confronto e condivisione dell'esperienza di Servizio Civile con i volontari che hanno terminato il servizio l'anno precedente (attività integrativa).

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto ()*

Destinatari diretti sono gli utenti della Comunità Terapeutica di Vallecchio e del Centro Diurno della Cooperativa Cento Fiori. Sebbene la ricettività dei due centri sia complessivamente pari a 37 unità, il progetto intende impattare direttamente su:

- 50 utenti in trattamento presso la Comunità terapeutica di Vallecchio
- 20 utenti in trattamento presso il Centro diurno di Rimini.

Costituiscono inoltre il target del progetto i 46.440 giovani in età 15- 29 residenti nella provincia di Rimini ai quali, durante il periodo estivo, si sommano almeno altri 60.000 giovani provenienti dalle province limitrofe, dalle altre città della regione e d'Italia.

Beneficiari indiretti dell'intervento sono le famiglie delle persone in trattamento presso le strutture della Cooperativa e le loro comunità, i genitori e gli insegnanti dei giovani che frequentano i luoghi del divertimento nonché il sistema sanitario e di welfare state dell'intera regione Emilia-Romagna.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

Sul territorio della provincia di Rimini sono presenti realtà rilevanti a livello nazionale nell'ambito del trattamento delle dipendenze: oltre alla Cooperativa Cento Fiori, ente attuatore del presente progetto, operano la Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus e la Comunità di San Patrignano.

La Comunità Papa Giovanni XXIII, accreditata all'AUSL Romagna tramite accordo di fornitura di servizi come la Cooperativa Cento Fiori, dispone di 293 posti letti per un totale, nel 2016, di 106.495 ore messe a disposizione.

La Comunità di San Patrignano, non convenzionata con l'AUSL come Comunità terapeutica, accoglie mediamente ogni anno 1.500 persone³.

La Cooperativa Cento Fiori è nata nel 1981 in collaborazione con il Ser.T. di Rimini, con lo scopo di sostenere sulla base dei principi di solidarietà e mutualismo, persone che a vario titolo avevano problemi di dipendenza patologica ed emarginazione sociale.

La prima struttura aperta dalla Cooperativa è stata la Comunità Terapeutica di Vallecchio (Montescudo) alla quale sono succedute il Centro Diurno, il Centro di Osservazione Diagnosi sempre a Vallecchio e gli appartamenti residenziali per promuovere percorsi di reinserimento socio-lavorativo.

L'esigenza da cui nasce l'attività terapeutico-riabilitativa della Cento Fiori è stata quella di differenziare in senso laico l'azione di recupero dalla tossicodipendenza e dall'emarginazione rispetto alle realtà già esistenti e operanti sul territorio come Papa Giovanni XXIII e San Patrignano, improntando il percorso terapeutico sulla capacità dell'individuo di responsabilizzarsi e di rendersi autonomo. Ciò poteva e può avvenire attraverso la professionalità delle figure operanti, l'approccio scientifico al tema della tossicodipendenza, il lavoro di rete con i Servizi del territorio; questi elementi sono a tutt'oggi la base dell'impostazione terapeutica della Cento Fiori.

8) Obiettivi del progetto ()*

Obiettivo generale della presente proposta progettuale è arginare il fenomeno della dipendenza da sostanze agendo con un approccio alla qualità che miri a promuovere percorsi di salute e a modificare le rappresentazioni sociali del fenomeno stesso.

Tale obiettivo generale implica il raggiungimento di due obiettivi specifici, definiti sulla base dei bisogni dell'utenza incontrata e in trattamento presso la Cooperativa.

L'**obiettivo 1.1**, generato dal bisogno delle persone con problemi di dipendenze patologiche in trattamento presso la Cooperativa Cento Fiori di affrancarsi e liberarsi dalla dipendenza e/o da situazioni di emarginazione, è **promuovere prevenzione, trattamento, cura e reinserimento sociale delle persone con problemi di dipendenze patologiche in trattamento presso la Cooperativa Cento Fiori.**

La strutturazione dei trattamenti terapeutici e la capacità di accoglienza della Cooperativa non

³ Bilancio di missione 2016, Comunità di San Patrignano (ultimi dati pubblicati).

consentono di prevedere rilevanti variazioni in termini quantitativi sugli indicatori, ma piuttosto il mantenimento dei livelli standard e, laddove possibile, un lieve miglioramento. Gli indicatori in relazione agli obiettivi individuati, e i relativi livelli standard, possono essere così sintetizzati:

- Tempo intercorso fra prima richiesta e primo colloquio: entro una settimana;
- Partecipazione ai colloqui specifici per cocainomani: 100% di presenze;
- Colloqui settimanali nei trattamenti individuali: almeno un colloquio/settimana;
- Partecipazione alle sedute di gruppo settimanali previste: oltre il 50% di presenze;
- Compilazione del referto di dimissione: 100% dei dimessi con referto.

In termini quantitativi, inoltre, per ogni singolo utente, saranno considerate alcune dimensioni specifiche relative all'indicatore definito come "adeguatezza del trattamento", ovvero: uso di sostanze, miglioramento/mantenimento, condizione psicopatologica, comportamenti compulsivi, comportamenti a rischio per la salute, capacità di gestione dei rapporti.

Su queste dimensioni influisce la qualità dei servizi offerti che includono, oltre alle terapie e alle sedute, tutte le attività aggregative, socializzanti e di inserimento lavorativo che costituiscono una parte rilevante del progetto, cui contribuiscono in particolar modo i volontari in Servizio Civile.

L'obiettivo 2.1 – che risponde alla criticità relativa all'età della prima assunzione – è **informare la popolazione giovanile, residente e turistica, sui rischi connessi al consumo di sostanze psicoattive**. Gli indicatori definitivi in relazione a tale obiettivo possono essere così sintetizzati, in termini quantitativi:

| Indicatori | Ex ante | Ex post |
|--------------------------------------|---------|---------|
| N. uscite | 140 | 147 |
| N. ore | 1.699 | 1.784 |
| N. giovani contattati | 6.487 | 6.810 |
| N. materiali informativi distribuiti | 1.920 | 2.112 |

In termini qualitativi, si ritiene che la partecipazione dei giovani in Servizio Civile alla realizzazione del presente progetto consentirà un dialogo positivo e alla pari con il target, migliorando così i risultati ottenuti.

Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale;
- favorire la conoscenza del territorio e dei suoi servizi, nonché l'incontro con gli ex volontari e gli enti che realizzano i progetti di Servizio Civile in provincia.

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)*

L'obiettivo 1.1 – Promuovere prevenzione, trattamento, cura e reinserimento sociale delle

persone con problemi di dipendenze patologiche in trattamento presso la Cooperativa Cento Fiori è perseguito tramite la realizzazione di attività nelle due strutture accreditate dall'ente che realizza il progetto. Sebbene buona parte delle attività realizzate siano coincidenti, la distinzione in due diverse azioni è motivata dalla diversa tipologia di struttura: la Comunità Terapeutica di Vallecchio (CT) è un centro residenziale, in cui, a fianco delle sedute terapeutiche, si sviluppano tutte le implicazioni della convivenza e della vita comunitaria; gli interventi realizzati presso il Centro Diurno (CD), struttura semiresidenziale, sono di tipo più prettamente sociosanitario.

L'Azione 1.1.1 – Percorsi di cura e reinserimento sociale presso la Comunità Terapeutica di Vallecchio implica la realizzazione delle seguenti attività:

Attività 1.1.1.1: Accoglienza di singoli o coppie in varie situazioni di dipendenza patologica in cui c'è una richiesta d'ingresso in struttura e un parere favorevole dell'équipe terapeutica dopo i colloqui preliminari finalizzati alla raccolta dei dati anamnestici e dare informazioni sulla struttura. Gli ingressi in struttura possono essere su richiesta volontaria o per invio dai servizi, nello specifico dall'Unità Operativa Dipendenze Patologiche ambito provinciale di Rimini dell'Azienda USL della Romagna, la quale collabora da 30 anni con la Cooperativa nell'ambito delle procedure condivise per il miglioramento dei percorsi di accoglienza dei pazienti, del loro reinserimento sociale e della formazione degli operatori.

All'ingresso in CT è stipulato un contratto che definisce il setting, cioè l'insieme delle condizioni (regole, orari, sedute e loro durate, etc.) che garantiscono all'utente la sua libertà e in cui si articola il progetto terapeutico del singolo.

Attività 1.1.1.2: Attivazione di colloqui settimanali per singoli e coppie. Il trattamento per singoli è individualizzato e finalizzato a migliorare nell'utente la conoscenza di sé e il prevenire i comportamenti inadeguati (o sintomatici). È previsto un trattamento specifico per cocainomani attraverso l'uso di specifiche tecniche di tipo cognitivo-comportamentale.

Il trattamento di coppia è finalizzato al miglioramento delle dinamiche relazionali.

Attività 1.1.1.3: Attivazione di sedute settimanali di psicoterapia di gruppo finalizzate allo studio e al miglioramento della relazione con "l'altro" in un confronto continuo sulle problematiche personali trattate in gruppo.

Attività 1.1.1.4: Convivenza e cura degli ambienti: manutenzione della casa e del giardino, della cucina e della lavanderia. Cura, riordino e manutenzione della palestra con attrezzature per body-building e del campo sportivo attrezzato per calcetto, pallavolo, basket e tennis. Le mansioni vengono affidate settimanalmente dagli operatori in base alle capacità dimostrate e permettono una turnazione tra gli utenti.

Collabora all'attività il partner Coop Alleanza 3.0, che fornisce i prodotti "Buon fine", alimenti vicini alla data di scadenza o con confezione danneggiata, per la preparazione dei pasti in struttura.

Attività 1.1.1.5: Uscite di gruppo, attivate a partire dal secondo mese. Gli utenti partecipano ad attività culturali (teatro, cinema), sportive (uscite in barca a vela, passeggiate). L'attività in barca a vela, estremamente rilevante in questo contesto per le implicazioni dal punto di vista relazionale e di collaborazione di gruppo, è realizzata grazie all'Associazione Marinando, la quale collabora alla realizzazione di crociere terapeutiche rivolte a pazienti in trattamento residenziale e semi-residenziale nelle strutture della cooperativa mettendo a disposizione l'imbarcazione e personale formato in marineria e collaborando alla gestione – insieme al personale educativo – dei pazienti ospitati durante le crociere.

Attività 1.1.1.6: Reinserimento lavorativo attraverso attività in struttura prevede lo svolgimento di diverse attività presso il Centro Ippico, spazio della Comunità aperto al pubblico con un'attività didattica per bambini ed adulti e di pensionamento per cavalli, e il canile temporaneo e permanente che offre i servizi di raccolta, visita, isolamento e pensionamento di cani randagi della provincia di Rimini nonché del campo coltivato ad agricoltura biologica.

Inoltre, gli utenti sono accompagnati a svolgere attività lavorative esterne presso le altre strutture della Cooperativa quali il cantiere nautico e la serra floro-vivaistica e ai servizi per la ricerca del lavoro (Centro per l'impiego, agenzie interinali).

L’Azione 1.1.2 – Percorsi di cura e reinserimento sociale presso il Centro Diurno si rivolge a situazioni di dipendenza patologica che necessitano di intervento psicoterapico e utenza proveniente da altri programmi terapeutici e che necessitano di una fase di accompagnamento prima del reinserimento e implica la realizzazione delle seguenti attività:

Attività 1.1.2.1: Accoglienza di singoli in varie situazioni di dipendenza patologica in cui c’è una richiesta d’ingresso in struttura e un parere favorevole dell’équipe terapeutica dopo i colloqui preliminari finalizzati alla raccolta dei dati anamnestici e dare informazioni sulla struttura. Gli ingressi in struttura possono essere su richiesta volontaria o per invio dai servizi, nello specifico dall’Unità Operativa Dipendenze Patologiche ambito provinciale di Rimini dell’Azienda USL della Romagna, la quale collabora da 30 anni con la Cooperativa nell’ambito delle procedure condivise per il miglioramento dei percorsi di accoglienza dei pazienti, del loro reinserimento sociale e della formazione degli operatori.

Attività 1.1.2.2: Attivazione di colloqui settimanali per singoli. Il trattamento per singoli è individualizzato e finalizzato a migliorare nell’utente la conoscenza di sé e il prevenire i comportamenti inadeguati (o sintomatici).

Attività 1.1.2.3: Attivazione di sedute settimanali di psicoterapia di gruppo finalizzate allo studio e al miglioramento della relazione con “l’altro” in un confronto continuo sulle problematiche personali trattate in gruppo.

Attività 1.1.2.4: Cura degli ambienti del CD, gestione degli spazi e della mensa. Collabora all’attività Coop Alleanza 3.0, che fornisce i prodotti “Buon fine”, alimenti vicini alla data di scadenza o con confezione danneggiata, per la preparazione dei pasti in struttura.

Attività 1.1.2.5: Attuazione di un progetto di reinserimento sociale e lavorativo, che porti l’utente a una condizione di autonomia economica. Gli utenti collaborano alle attività lavorative che hanno sede presso il CD, ovvero la Legatoria artistica e il Centro Stampa.

Inoltre, gli utenti sono accompagnati a svolgere attività lavorative esterne presso le altre strutture della Cooperativa quali il cantiere nautico e la serra floro-vivaistica e ai servizi per la ricerca del lavoro (Centro per l’impiego, agenzie interinali).

L’obiettivo 2.1 – Informare la popolazione giovanile, residente e turistica, sui rischi connessi al consumo di sostanze psicoattive si inserisce nell’Area Prevenzione della Cooperativa, i cui operatori si avvicinano all’utenza senza alcun atteggiamento moralistico, colpevolizzante e/o stereotipato relativamente alle scelte e al comportamento altrui.

Il raggiungimento dell’obiettivo passa dalla realizzazione dell’Azione 2.1.1 – Circolando, un progetto di prossimità del Servizio Dipendenze Patologiche dell’AUSL Romagna – ambito di Rimini volto alla prevenzione e alla sensibilizzazione sui rischi legati all’uso di alcol e droghe. Si inserisce nella Programmazione Annuale Locale dei Piani socio-sanitari di zona ed è operativo dal 2005.

Le attività previste all’interno della presente azione sono:

Attività 2.1.1.1: Mappatura eventi ad alta frequentazione giovanile e contatti con gestori di locali/organizzatori di eventi per la programmazione degli interventi. Collabora all’attività il Circolo Classic Club, locale ad alta frequentazione giovanile, che periodicamente comunica alla Cooperativa il calendario degli eventi realizzati presso la propria struttura.

Attività 2.1.1.2: Produzione e diffusione di dépliant e opuscoli informativi su alcol, droghe e malattie sessualmente trasmissibili.

Attività 2.1.1.3: Realizzazione degli interventi a cura di operatori pari tramite allestimento di un info-point con i materiali informativi all’interno dei contesti del divertimento. Oltre alla diffusione dei materiali informativi e delle informazioni di legge legate al codice della strada, al consumo o spaccio di sostanze stupefacenti, gli operatori realizzano attività di counseling e di orientamento, la misurazione del tasso alcolemico e iniziative di premiazione del guidatore sobrio e designato. Collabora all’attività, tra gli altri locali, il Circolo Classic Club, il quale garantisce la disponibilità di spazi presso la propria struttura per l’allestimento dell’info-point.

Attività 2.1.1.4: Presidi itineranti di riduzione del danno rivolti alla popolazione tossicodipendente e/o in condizioni di marginalità sociale;

Attività 2.1.1.5: Azioni di supporto nei percorsi di orientamento/invio ai servizi per utenti

tossicodipendenti.

Attività integrativa: partecipazione all'incontro promosso dal Co.Pr.E.S.C. di Rimini finalizzato a fornire orientamento ai servizi per i giovani in provincia di Rimini e a offrire un momento di confronto e condivisione dell'esperienza di Servizio Civile con i volontari che hanno terminato il servizio l'anno precedente.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)

Diagramma di Gantt:

| Fasi ed Attività | 1° | 2° | 3° | 4° | 5° | 6° | 7° | 8° | 9° | 10° | 11° | 12° |
|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|-----|-----|-----|
| Obiettivo: Promuovere prevenzione, trattamento, cura e reinserimento sociale delle persone con problemi di dipendenze patologiche in trattamento presso la cooperativa Cento Fiori | | | | | | | | | | | | |
| Attività 1.1.1.1: Accoglienza di singoli o coppie in varie situazioni di dipendenza patologica | | | | | | | | | | | | |
| Attività 1.1.1.2: Attivazione di colloqui settimanali per singoli e coppie | | | | | | | | | | | | |
| Attività 1.1.1.3: Attivazione di sedute settimanali di psicoterapia di gruppo | | | | | | | | | | | | |
| Attività 1.1.1.4: Convivenza e cura degli ambienti | | | | | | | | | | | | |
| Attività 1.1.1.5: Uscite di gruppo | | | | | | | | | | | | |
| Attività 1.1.1.6: Reinserimento lavorativo | | | | | | | | | | | | |
| Attività 1.1.2.1: Accoglienza di singoli in varie situazioni di dipendenza patologica | | | | | | | | | | | | |
| Attività 1.1.2.2: Attivazione di colloqui settimanali per singoli | | | | | | | | | | | | |
| Attività 1.1.2.3: Attivazione di sedute settimanali di psicoterapia di gruppo | | | | | | | | | | | | |
| Attività 1.1.2.4: Cura degli ambienti | | | | | | | | | | | | |
| Attività 1.1.2.5: Attuazione di un progetto di reinserimento sociale e lavorativo | | | | | | | | | | | | |
| Obiettivo: Informare la popolazione giovanile, residente e turistica, sui rischi connessi al consumo di sostanze psicoattive | | | | | | | | | | | | |
| Attività 2.1.1.1: Mappatura eventi ad alta frequentazione giovanile | | | | | | | | | | | | |
| Attività 2.1.1.2: Produzione e diffusione di dépliant e opuscoli informativi | | | | | | | | | | | | |
| Attività 2.1.1.3: Realizzazione degli interventi | | | | | | | | | | | | |
| Attività 2.1.1.4: Presidi itineranti di riduzione del danno | | | | | | | | | | | | |
| Attività 2.1.1.5: Azioni di supporto | | | | | | | | | | | | |
| Attività integrativa: partecipazione all'incontro promosso dal Co.Pr.E.S.C. di Rimini | | | | | | | | | | | | |
| AZIONI TRASVERSALI | | | | | | | | | | | | |
| Avvio progetto, inserimento degli operatori volontari, incontro di coordinamento progettuale | | | | | | | | | | | | |
| Formazione Specifica | | | | | | | | | | | | |
| Formazione Generale | | | | | | | | | | | | |
| Informazione e sensibilizzazione | | | | | | | | | | | | |
| Monitoraggio operatori volontari | | | | | | | | | | | | |
| Monitoraggio olp | | | | | | | | | | | | |
| <p>Azioni trasversali:</p> <p>Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 30/35) a quella specifica, (box 36/42), al monitoraggio (box 22), sono previste attività che permetteranno ai giovani partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi attestate (box 29). I giovani partecipanti al progetto saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 18). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto sono funzionali alla realizzazione delle finalità previste dalla legislazione nazionale (Legge 6 marzo 2001 n. 64 e Legge 6 giugno 2016 n. 106).</p> | | | | | | | | | | | | |

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

| Obiettivo | Attività | Il ruolo dell'operatore volontario di SCU sarà di: |
|---|--|---|
| <p>Promuovere prevenzione, trattamento, cura e reinserimento sociale delle persone con problemi di dipendenze patologiche in trattamento presso la Cooperativa Cento Fiori</p> | Comunità Terapeutica di Vallecchio | |
| | Attività 1.1.1.1: Accoglienza di singoli o coppie in varie situazioni di dipendenza patologica | / |
| | Attività 1.1.1.2: Attivazione di colloqui settimanali per singoli e coppie | Accompagnamento degli utenti della struttura a visite mediche esterne alla struttura. Partecipazione alle riunioni di équipe successive all'ingresso in struttura |
| | Attività 1.1.1.3: Attivazione di sedute settimanali di psicoterapia di gruppo | / |
| | Attività 1.1.1.4: Convivenza e cura degli ambienti | Supporto al personale e agli utenti della struttura nella cura degli spazi di vita, nelle commissioni, nell'accompagnamento per il disbrigo di pratiche e nell'implementazione di momenti ludico-ricreativi e di socialità |
| | Attività 1.1.1.5: Uscite di gruppo | Accompagnamento degli utenti e supporto agli operatori nello svolgimento delle attività esterne |
| | Attività 1.1.1.6: Reinserimento lavorativo attraverso attività in struttura | Supporto agli operatori nella calendarizzazione delle attività lavorative degli utenti; accompagnamento alle attività lavorative interne ed esterne alla struttura e ai servizi per la ricerca del lavoro. Affiancamento agli educatori nella verifica delle attività ergoterapiche |
| | Centro Diurno | |
| | Attività 1.1.2.1: Accoglienza di singoli in varie situazioni di dipendenza patologica | / |
| | Attività 1.1.2.2: Attivazione di colloqui settimanali per singoli | Accompagnamento degli utenti della struttura a visite mediche esterne alla struttura. Partecipazione alle riunioni di équipe successive all'ingresso in struttura |
| | Attività 1.1.2.3: Attivazione di sedute settimanali di psicoterapia di gruppo | / |

| | | |
|--|--|---|
| | Attività 1.1.2.4: Cura degli ambienti | Supporto al personale e agli utenti della struttura nella cura degli spazi di vita, nelle commissioni, nell'accompagnamento per il disbrigo di pratiche e nell'implementazione di momenti ludico-ricreativi e di socialità |
| Comunità Terapeutica di Vallecchio e Centro Diurno | | |
| Informare la popolazione giovanile, residente e turistica, sui rischi connessi al consumo di sostanze psicoattive | Attività 1.1.2.5: Attuazione di un progetto di reinserimento sociale e lavorativo | Supporto agli operatori nella calendarizzazione delle attività lavorative degli utenti; accompagnamento alle attività lavorative interne ed esterne alla struttura e ai servizi per la ricerca del lavoro. Affiancamento agli educatori nella verifica delle attività ergoterapiche |
| | Attività 2.1.1.1: Mappatura eventi ad alta frequentazione giovanile | Realizzazione della mappatura, contatti con i gestori dei locali e con gli organizzatori di eventi |
| | Attività 2.1.1.2: Produzione e diffusione di dépliant e opuscoli informativi | Collaborazione con il Centro Stampa alla progettazione e creazione dei materiali informativi |
| | Attività 2.1.1.3: Realizzazione degli interventi | / |
| | Attività 2.1.1.4: Presidi itineranti di riduzione del danno | / |
| | Attività 2.1.1.5: Azioni di supporto | / |
| | Attività integrativa: Partecipazione all'incontro organizzato dal Co.Pr.E.S.C. di Rimini | Partecipazione, condivisione dell'esperienza |

Gli operatori volontari del SC selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 8 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale anche alla realizzazione di alcuni obiettivi già indicati al box 8, sezione "Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC" che vengono qui richiamati:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)

| N. | Professionalità | Ruolo |
|---|-----------------------------|--|
| Comunità Terapeutica di Vallecchio | | |
| 1 | Responsabile struttura | Coordina tutte le attività delle azioni 1.1.1 e 2.1.1, convoca e conduce le riunioni d'équipe |
| 1 | Medico | È a disposizione per le emergenze sanitarie degli utenti in struttura |
| 3 | Psicologo | Si occupa del colloquio di accoglienza, raccoglie i dati anamnestici, realizza i colloqui settimanali per singoli e coppie e le sedute settimanali di psicoterapia di gruppo; partecipa agli incontri di équipe (attività 1.1.1.1, 1.1.1.2, 1.1.1.3) |
| 2 | Sociologo | Partecipa all'osservazione delle attività ergoterapiche e agli incontri di équipe, raccoglie i dati dell'utenza e collabora alla definizione dei progetti personalizzati (attività 1.1.1.1, 1.1.1.2, 1.1.1.3) |
| 5 | Educatore | Fornisce indicazioni sulla struttura, partecipa agli incontri di équipe, coordina le attività di cura degli ambienti di vita, le uscite di gruppo e le attività di reinserimento lavorativo (attività 1.1.1.1, 1.1.1.4, 1.1.1.5, 1.1.1.6). |
| 5 | Altro | Responsabile scuderia e responsabile canile (veterinaria): si occupano della gestione dei settori lavorativi interni all'area di Vallecchio (con alloggio e custodia di animali), monitorando e affiancando gli utenti della comunità nello svolgimento delle attività ergoterapiche |
| 5 | Operatore | Realizza le attività di mappatura e realizzazione degli interventi di prevenzione e riduzione del danno descritti all'Azione 2.1.1 |
| Centro Diurno | | |
| 1 | Responsabile struttura | Coordina tutte le attività delle azioni 1.1.2 e 2.1.1, convoca e conduce le riunioni d'équipe |
| 1 | Medico | È a disposizione per le emergenze sanitarie degli utenti in struttura |
| 3 | Psicologo | Si occupa del colloquio di accoglienza, raccoglie i dati anamnestici, realizza i colloqui settimanali per singoli e coppie e le sedute settimanali di psicoterapia di gruppo; partecipa agli incontri di équipe (attività 1.1.2.1, 1.1.2.2, 1.1.2.3) |
| 1 | Pedagogista | Partecipa all'osservazione delle attività ergoterapiche e agli incontri di équipe, raccoglie i dati dell'utenza e collabora alla definizione dei progetti personalizzati (attività 1.1.2.1, 1.1.2.2, 1.1.2.3) |
| 2 | Educatore | Fornisce indicazioni sulla struttura, partecipa agli incontri di équipe, coordina le attività di cura degli ambienti di vita e le attività di reinserimento lavorativo (attività 1.1.2.1, 1.1.2.4, 1.1.2.5) |
| 1 | Collaboratore Centro Stampa | Progetta i materiali grafici del progetto Circolando (Azione 2.1.1) Affianca gli utenti del Centro diurno nelle attività ergo terapeutiche. |
| 5 | Operatore | Realizza le attività di mappatura e realizzazione degli interventi di prevenzione e riduzione del danno descritti all'Azione 2.1.1 |

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

4

11) Numero posti con vitto e alloggio

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio

4

13) Numero posti con solo vitto

0

14) *Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)*

Con un minimo di 20 ore e un massimo di 36 ore settimanali, monte ore su cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito

1.145

15) *Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(*)*

5

16) *Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:*

- Flessibilità oraria
- Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DM del 22/04/2015
- Usufruire, almeno in parte, del periodo di riposo compatibilmente con le esigenze del progetto
- Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato
- Riservatezza in relazione ai dati degli utenti e tutela della privacy

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (*):*

Voce non compilata in quanto il sistema "Helios" la genera automaticamente sulla base dei dati inseriti, e all'atto dell'attivazione della funzione "presenta", la include nella documentazione del progetto.

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

Complessivamente, gli Operatori volontari del SC saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di *21 ore* ciascuno nei *6 mesi* centrali del progetto, come di seguito articolato:

Gli Operatori volontari del SC partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di *promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Universale* che l'ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione.
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di *3 incontri di 3 ore cadauno*, durante i quali gli operatori volontari in SC potranno fornire informazioni sul servizio civile nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre *un giorno al mese*, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, gli operatori volontari in SC saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul Servizio Civile Universale, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCU nel territorio, *per complessive 12 ore*. Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove gli operatori volontari del SC prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza

diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene. L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente gli operatori volontari in SC e si esplica in *3 differenti fasi*:

- *informazione sulle opportunità di Servizio Civile* (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- *sensibilizzazione alla pratica del SCU* (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- *diffusione dei risultati del progetto* (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCU alle attività promozionali dell'associazione)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando (www.arciserviziocivile.it). Verrà inoltre diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate dal progetto, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui *media locali, regionali e nazionali* presenti nel proprio territorio.

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

| | |
|----|---|
| SI | Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/REC/SEL - Sistema di Reclutamento e Selezione |
|----|---|

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquistati da altri enti (*)*

| | |
|----|---|
| SI | Ricorso a sistema di monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/MON/VAL - Sistema di Monitoraggio e Valutazione |
|----|---|

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

| |
|--|
| AREA RISORSE TECNICHE STRUMENTALI AL PROGETTO Area gestionale (spese generali per tutti gli obiettivi) n. 10 postazioni di lavoro complete |
|--|

| |
|--|
| <p>n. 3 fotocopiatrici n. 4 automezzi + carburante (quota parte) Totale € 7.600,00</p> <p><i>AREA FORMAZIONE SPECIFICA</i> Segreteria attrezzata Aula attrezzata con sedie, tavoli, pc portatile, videoproiettore, supporti informatici multimediali Rimborsi spese docenti impegnati nella formazione specifica Dispense e cancelleria Rimborso titoli di viaggio Totale € 900,00</p> <p><i>AREA PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE E PUBBLICIZZAZIONE DEL PROGETTO</i> Realizzazione, stampa e affissione di locandine presso le sedi universitarie, bar, locale e spazi frequentati dai giovani Produzione materiali sulla prevenzione/riduzione del danno Totale € 3.200,00</p> <p>Totale complessivo € 11.700,00</p> |
|--|

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

| Partner | Tipologia | Attività (rispetto alla voce 9.1) |
|--|------------------|---|
| U.O. Dipendenze Patologiche ambito provinciale di Rimini dell'Azienda USL della Romagna P. Iva/CF 02483810392 | Ente pubblico | Collabora con la Cooperativa con procedure condivise per il miglioramento dei percorsi di accoglienza dei pazienti, del loro reinserimento sociale e della formazione degli operatori – attività 1.1.1.1 e 1.1.2.1 |
| Coop Alleanza 3.0 P. Iva/CF 03503411203 | Profit | Fornisce i prodotti "Buon fine", alimenti vicini alla data di scadenza o con confezione danneggiata – attività 1.1.1.4 e 1.1.2.4 |
| Classic Club P. Iva 01896240403 | No profit | Collabora alla realizzazione di Circolando comunicando il calendario degli eventi e concedendo spazi per l'allestimento degli info-point presso la propria struttura – attività 2.1.1.1 e 2.1.1.3 |
| Associazione Marinando CF 91075200401 | No profit | Collabora alla realizzazione di crociere terapeutiche rivolte a pazienti in trattamento residenziale e semi-residenziale nelle strutture della cooperativa mettendo a disposizione l'imbarcazione e personale formato in marineria e collaborando alla gestione – insieme al personale educativo – dei pazienti ospitati durante le crociere – attività 1.1.1.5 |
| Coordinamento Provinciale Enti di Servizio Civile Co.Pr.E.S.C. Rimini CF 91091840404 | No profit | Organizzazione di un incontro finalizzato a fornire orientamento ai servizi per i giovani in provincia di Rimini e a offrire un momento di confronto e condivisione dell'esperienza di Servizio Civile con i volontari che hanno terminato il servizio l'anno precedente (attività integrativa) |

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

| Risorse tecniche | Attività |
|---|--|
| Comunità Terapeutica di Vallecchio | |
| Uffici operatori dotati di scrivanie, sedie, piccola libreria, cassettiere, pc e stampanti, telefono, cassaforte, mobiletti con chiusura per cartelle cliniche e documenti | Tutte le attività di raccolta e archiviazione dati, redazione di schede di monitoraggio dell'utenza, contatti con gli Enti pubblici e privati, progettazione e contatti per le attività Circolando |
| Sala riunioni dotata di tavoli, pc e stampanti, telefono, sedie, mobiletti con chiusura per cartelle cliniche e documenti | Riunioni d'équipe, colloqui settimanali per singoli e coppie, sedute di gruppo |
| Refettorio e cucina dotati di tavoli, sedie, mobiletto per stoviglie e tovagliato; cucina 4 fuochi, forno elettrico, forno per pizza, cappe in acciaio inox, piani di lavoro e pensili in acciaio inox, frigorifero, lavabo in acciaio inox, lavastoviglie, affettatrice, utensili per svolgere l'attività di produzione pasti e relativo sporzionamento, contenitori isotermitici, macchina erogatrice caffè, erogatore acqua naturale e frizzante, locale dispensa con scaffali a norma, congelatore e frigorifero aggiuntivo | Convivenza e cura degli ambienti |
| Spazi ricreativi dotati di divani per lettura, relax, piccola biblioteca con quotidiani, tavolo e sedie per giochi di società, tv sat con lettore dvd e video, videoteca, impianto stereo per ascolto musica e radio, tavolo ping pong, calciobalilla, sala fitness attrezzata | Convivenza e cura degli ambienti |
| Infermeria dotata di tavolo, sedie, pc e stampanti, telefono, mobiletto con chiusura per farmaci, frigorifero per farmaci, lettino, cassaforte | Convivenza e cura degli ambienti |
| Automezzi: Fiat Doblò targato DG876TD, Fiat Punto targata CZ741RV Ogni automezzo è dotato di cassetta di sicurezza, piccolo estintore e foglio movimento su cui sono registrati gli spostamenti con indicazione di giorno ed ora, autista, luogo e motivazione, km iniziali e finali | Uscite di gruppo, accompagnamenti presso servizi e attività lavorative, disbrigo commissioni |
| Centro Diurno | |
| Uffici operatori dotati di scrivanie, sedie, piccola libreria, cassettiere, pc e stampanti, cassaforte, mobiletti con chiusura per cartelle cliniche e documenti, mobiletto con chiusura per farmaci | Tutte le attività di raccolta e archiviazione dati, redazione di schede di monitoraggio dell'utenza, contatti con gli Enti pubblici e privati, progettazione e contatti per le attività Circolando |
| Sala riunioni dotata di tavoli e sedie | Riunioni d'équipe, colloqui settimanali per singoli e coppie, sedute di gruppo |
| Refettorio e cucina dotati di tavoli, sedie, mobiletto per stoviglie e tovagliato; cucina 4 | Condivisione degli spazi e cura degli ambienti |

| | |
|--|--|
| fuochi, forno elettrico, cappa in acciaio inox, piani di lavoro e pensili in acciaio inox, frigorifero, lavabo in acciaio inox, lavastoviglie, affettatrice, utensili per svolgere l'attività di produzione pasti e relativo sporzionamento, contenitori isothermici, locale dispensa con scaffali a norma, congelatore e frigorifero aggiuntivo | |
| Spazi ricreativi dotati di divani per lettura, relax, piccola biblioteca con quotidiani, tavolo e sedie per giochi di società, tv con lettore dvd e video, impianto stereo per ascolto musica e radio, pc | Condivisione degli spazi e cura degli ambienti |
| Automezzi: Renault Kangoo targata BK003YP, Fiat Punto targata BG530RY. Ogni automezzo è dotato di cassetta di sicurezza, piccolo estintore e foglio movimento su cui sono registrati gli spostamenti con indicazione di giorno ed ora, autista, luogo e motivazione, km iniziali e finali | Uscite di gruppo, accompagnamenti presso servizi e attività lavorative, disbrigo commissioni |

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

ASC Nazionale, in accordo con Emit Feltrinelli, ente titolato alla certificazione delle competenze (Albo Regione Lombardia, Sezione A, 1.08.2008), rilasciano l'attestato standard e l'attestato specifico, ai sensi dell'Allegato A dell'Avviso 16 Ottobre 2018 pubblicato sul sito del DGSCN. In particolare l'attestato standard contiene: dati anagrafici dell'operatore volontario, dati degli enti coinvolti nel progetto; titolo del progetto; indicazione del superamento delle prove selettive; data di inizio e fine servizio; sede di servizio; settore ed area di impiego.

Nell'attestato standard è riportato il riferimento a:

- le conoscenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento

Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Nell'attestato specifico saranno indicate le ulteriori competenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare durante lo svolgimento del servizio, attraverso la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto cui è stato assegnato.

In particolare, le ulteriori competenze sono da riferire alle competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR, ossia: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione (*)

La formazione generale sarà erogata presso Arci Servizio Civile Rimini, viale Principe Amedeo 11 – 47921 Rimini. Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

31) Modalità di attuazione (*)

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

SI

Ricorso a sistema di formazione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello:
- Mod. S/FORM - Sistema di Formazione

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

| |
|--|
| |
|--|

34) *Contenuti della formazione (*)*

| |
|--|
| |
|--|

35) *Durata (*)*

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) *Sede di realizzazione (*)*

La formazione specifica sarà itinerante e sarà realizzata presso:

- Comunità terapeutica di Vallecchio, Via Vallecchio 10, Montescudo Monte Colombo
- Centro Diurno, via Portogallo 10, Rimini

al fine di consentire a tutti gli operatori volontari impegnati nel progetto di conoscere i diversi servizi e strutture della cooperativa.

Il modulo "Strategie, target e piani di comunicazione per la cultura e per il sociale" sarà realizzato presso la sede di Arci Servizio Civile Rimini, sita in viale Principe Amedeo 11, int. 21/e, Rimini.

37) *Modalità di attuazione (*)*

La formazione specifica verrà effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente di seguito indicati

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)*

| Dati anagrafici del formatore di formazione specifica (Cognome, Nome, nato a, il) | Competenze/Titoli/ Esperienze specifiche | Modulo/i formativo/i |
|--|---|-----------------------------|
| Poggi Sandro nato a Offida (AP) il 28/11/1955 | Laurea in Psicologia presso Università di Padova Esperienza: educatore, psicologo responsabile della sede operativa di Vallecchio – Cooperativa Cento Fiori, responsabile qualità della cooperativa, valutatore dell'Azienda Sanitaria Regionale dell'Emilia-Romagna Competenze: organizzazione e gestione, | La Comunità terapeutica |

| | | |
|--|---|--|
| | valutazione, coordinamento gruppi | |
| Rinaldi Cristina nata a Rimini il 14/09/1969 | Laurea in Sociologia presso Università di Urbino Esperienza: educatrice professionale, coordinatrice educatori Competenze: gestione risorse umane, organizzazione, coordinamento, formazione | Il lavoro di gruppo |
| Maggioli Gabriella nata a Rimini il 02/08/1971 | Laurea in Psicologia clinica e di Comunità Esperienza: terapia individuale e di gruppo, coordinatore di gruppo con pazienti tossicodipendenti, alcolisti, poliassuntori e con comorbidità psichiatriche, supervisione, formazione; Docente, coordinatore di gruppi terapeutici, pedagogici e formativi presso Centro Studi J. Bleger di Rimini. Competenze: organizzazione e gestione, formazione, coordinamento gruppi | Metodologie terapeutiche |
| Tamagnini Cristian nato a Rimini il 31/03/1969 | Diploma di qualifica superiore di educatore professionale Esperienza: Educatore professionale presso Comunità terapeutica e COD di Vallecchio e nell'ambito di progetti di riduzione del danno Competenze: organizzazione e gestione del personale, coordinamento, direzione della Cooperativa | I valori della cooperazione |
| Grossi Laura nata a Rimini il 06/03/1970 | Laurea in Pedagogia, indirizzo Operatore pedagogico presso Università di Bologna Esperienza: dal 1993 responsabile Centro Diurno per le dipendenze patologiche Cooperativa Cento Fiori, docente Centro Studi J. Bleger di Rimini. Competenze: organizzazione e gestione, formazione, coordinamento gruppi | Il Centro Diurno |
| Lambertini Francesca nata a Bologna il 22/06/1984 | Laurea magistrale in Innovation and organization of culture and the arts presso l'Università di Bologna. Esperienza professionale nell'ideazione, nella gestione e nella rendicontazione di progetti culturali e creativi. Competenze: Progettazione e management in progetti ministeriali ed europei, consulenza e management della cultura, marketing territoriale e avvio d'impresa. | Strategie, target e piani di comunicazione per la cultura e per il sociale |
| Pellizzoli Linda nata a Rimini il 07/08/1984 | Laurea magistrale in Sociologia e Ricerca Sociale presso Università di Firenze; Scuola di Specializzazione Azione Locale Partecipata e dibattito pubblico presso IUAV di Venezia. Esperienza professionale nella redazione, gestione e monitoraggio di progetti per i giovani; facilitatrice in percorsi partecipati; gestione canali social associazioni. Competenze: Progettazione su bandi regionali e ministeriali, monitoraggio e | |

| | | |
|--|---|--|
| | valutazione di progetti e politiche pubbliche, tecniche di ricerca sociale e di facilitazione di piccoli e grandi gruppi. | |
|--|---|--|

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” (*)*

| |
|--|
| <p>Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Laurea in Geologia -Abilitazione alla professione di Geologo; -Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas -Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale; -Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni; -Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014); -dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile; -dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto. <p>Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Diploma di maturità scientifica -Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro; -Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza. -Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva; -Referente a livello nazionale per le informazioni sull’accreditamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC); -Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all’impiego nel progetto di SCN (2014); -Formatore accreditato presso l’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile; -Responsabile informatico accreditato presso l’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile; -dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto. |
|--|

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

| |
|---|
| <p>Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.</p> <p>Le metodologie utilizzate saranno:</p> |
|---|

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

41) Contenuti della formazione (*)

| Vengono riportate le specifiche dei moduli formativi indicati nel box 38: | | |
|---|-----------------------------|-----|
| Formatore | Temi | Ore |
| Poggi Sandro | La Comunità terapeutica | 15 |
| Modulo: Il modulo intende affrontare i seguenti argomenti: norme comportamentali tra personale (operatori) e volontari e tra volontari e utenza in cura; il sistema dell'accREDITamento regionale; la presa in carico dell'utenza; la tutela della privacy; gli interventi sulle dipendenze patologiche; funzione delle strutture terapeutiche; i rapporti con la rete dei servizi; accesso e sistema dei servizi territoriali; attività, prassi e procedure interne; accenni di legislazione sulla tossicodipendenza. | | |
| Formatore | Temi | Ore |
| Rinaldi Cristina | Il lavoro di gruppo | 10 |
| Modulo: Nel corso del presente modulo i volontari saranno formati sulle seguenti tematiche: il lavoro di equipe; conoscenza dei ruoli e delle funzioni dei componenti dell'equipe; ruolo e funzione dell'educatore; organizzazione della quotidianità all'interno della Comunità Terapeutica; il trattamento farmacologico. | | |
| Formatore | Temi | Ore |
| Maggioli Gabriella | Metodologie terapeutiche | 15 |
| Modulo: Il modulo affronterà i seguenti argomenti: chi sono i tossicodipendenti; la concezione operativa; tipologie di utenza e connesse problematiche sociali e psicologiche; la relazione terapeutica; contenuti e modalità dell'intervento psico-sociale in famiglie multiproblematiche; il ruolo del gruppo psico-terapeutico; contenuti e modalità del colloquio psicoterapeutico; la riduzione del danno. | | |
| Formatore | Temi | Ore |
| Tamagnini Cristian | I valori della cooperazione | 4 |
| Modulo: Il modulo intende fornire ai volontari una panoramica sulla storia e sulle attività della cooperativa, analizzando nel dettaglio: Storia, statuto e organizzazione della Coop. Cento Fiori; legislazione in materia di cooperazione; tipologie di cooperative; funzione sociale delle cooperative; il concetto di mutualismo nel movimento cooperativo; accenni di storia del movimento cooperativo. | | |
| Formatore | Temi | Ore |
| Grossi Laura | Il Centro Diurno | 10 |
| Modulo: il presente modulo fornirà ai volontari nozioni utili per il servizio con particolare riferimento alle seguenti situazioni: il reinserimento socio-lavorativo; funzionamento, obiettivi e organizzazione del Centro Diurno; il gruppo multifamiliare; conoscenza dei bisogni dell'utenza e delle famiglie; l'accoglienza diurna. | | |
| Formatore | Temi | Ore |

| | | |
|---|--|----|
| Lambertini Francesca Pellizzoli Linda | Strategie, target e piani di comunicazione per la cultura e per il sociale | 10 |
| <p>Modulo: Il modulo intende trasmettere le basi per poter adottare strategie comunicative efficaci, che si concentrino su messaggi rilevanti, interazioni sincere e mirino ad ampliare la base di pubblico a eventi e iniziative di carattere culturale e sociale.</p> <p>Saranno approfondite le seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>digital strategy</i>: redazione di un documento di programmazione della comunicazione basato sull'analisi del contesto di riferimento; - i principali strumenti di comunicazione sia online sia offline e le possibilità di mix tra essi al fine di rendere le attività di comunicazione strumento attivo di partecipazione; - competenze di base di <i>event management</i>: definizione del budget e strumenti per la gestione delle spese di progetto, identificazione dei fornitori, ruoli del coordinatore e gestione del processo e dei task quotidiani, strumenti di pianificazione e gestione, follow up, rendicontazione e analisi impatto. | | |

| Formatore | Temi | Ore |
|---|---|------------------------|
| Dott. Andrea Morinelli Vincenzo Donadio | <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile</i> | 8 ore (complessive) |
| <p>Modulo A:</p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>DURATA: 6 ore</u></p> <p>Contenuti:</p> <p><i>Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza <p><i>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze <p><i>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - codice penale - codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 | | |

- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

Modulo B:

Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box17, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

Contenuti:

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Assistenza, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

- Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili
- Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali.
- Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona
- Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Gestione delle situazioni di emergenza
- Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- Normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP del progetto.

42) *Durata (*)*

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD. La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata ai volontari per il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto e per il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto.

Ciò al fine di coinvolgere i giovani in un percorso formativo opportunamente scandito nel tempo che consenta loro di far sedimentare le conoscenze teoriche e le competenze acquisite con il servizio. Per questo motivo il primo 70% delle ore è finalizzato a fornire loro nozioni di base fondamentali per svolgere il servizio nelle sedi di progetto; durante il restante 30%, pur nel rispetto delle tematiche indicate, i giovani saranno coinvolti in attività più pratiche e potranno eventualmente proporre approfondimenti su aspetti specifici.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*

Roma, 27 Dicembre 2018

Il Responsabile Legale dell'Ente /
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente /
Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale dell'Ente
Dott. Licio Palazzini